

in relazione colla λογογραφία: a questa è dedicato il cap. VIII, mentre il IX tratta di quell'insieme di tasse che vanno sotto il nome di μερισμοί, e il X di quelle limitate ad alcune classi della popolazione, come il τέλεσμα Ἰουδαίων, ἡ ἀριζμητικὸν κητοίκων, ecc.

Di particolare interesse per la conoscenza dell'economia dell'Egitto romano sono quei sistemi di restrizioni e di tasse su determinati generi, tali da costituire una specie di monopolio di stato (cap. XI), e ancora, per la vita sociale, le tasse per l'esercizio di determinati mestieri, o χειρονόμια (cap. XII). Nei capitoli seguenti si tratta delle tasse su industrie, vendite, mercati ecc. (cap. XIII), di quelle pertinenti ai sacerdoti e ai templi (cap. XIV), delle spese doganali e di transito (cap. XV) e di quelle di natura incerta (cap. XVI). Gli ultimi due capitoli si occupano del sistema di distribuzione e di esazione delle tasse in danaro, e della amministrazione delle entrate.

Al lettore esperto di questa materia non farà meraviglia di trovare poi, in una appendice, una lista di tasse, e di abbreviazioni di termini indicanti tasse, rimasti ancora oscuri, e per i quali, per il momento, non è possibile suggerire spiegazioni soddisfacenti. Tale è lo stato di questi studi, soprattutto a causa del lento ma continuo accrescersi dei documenti, che, se spesso chiariscono difficoltà e risolvono problemi, spesso anche ne pongono dei nuovi. In questo vasto campo di testi numerosi e non tutti facili a interpretarsi, l'A. si muove con una sicurezza veramente encomiabile, per cui la sua opera costituisce un pregevole contributo alla conoscenza dell'economia dell'Egitto romano.

ORSOLINA MONTEVECCHI

Papyrologica Lugduno-Batava edidit Institutum Papyrologicum Universitatis Lugduno-Batavae, Lugduni Batav. Brill. — vol. I: *The Warren Papyri* (PWarren) ed M. DAVID, B. A. VAN GRONINGEN, J. C. VAN OVEN, 1941; vol. II: *Einige Wiener Papyri* (PVindob. Boswinkel) bearb. von E. BOSWINKEL, 1942; vol. III A: *Some Oxford Papyri* (POxford) ed. by E. P. WEGENER, 1942.

In poco più di un anno abbiamo qui l'edizione e il commento di una sessantina di papiri greci tutti documentari e quasi tutti inediti, che continuano a Leida la tradizione così gloriosamente iniziata quasi un secolo fa dal Leemans col 1° dei due volumi dei ben noti PLugd. Bat. Si tratta di tre serie di testi: i PWarren procurati da colui che ha dato nome alla collezione vennero affidati allo Hunt per la pubblicazione, ma venuto a morte il compianto studioso, passarono poi all'Istituto Papirologico di Leida che ora li pubblica col concorso di parecchi e specialmente del David, del van Groningen, e del van Oven; i PVindob. Boswinkel furono studiati dal Boswinkel nella Biblioteca Nazionale di

Vienna e coll'assistenza del Gerstinger, del Wenger e del van Groningen vedono ora la luce; i POxford studiati dal Wegener ad Oxford provengono dall'Ashmolean Museum di quella città e da una collezione privata dello Hunt ora nella Bodleian Library. Può interessare di sapere che alcuni papiri inediti letterari e storici di Oxford furono letti già dal Wegener e attendono ancora di essere pubblicati.

Lo stato di guerra ha causato non pochi inconvenienti per la pubblicazione soprattutto dei papiri Oxoniensi, essendo mancata all'Autore la possibilità della revisione definitiva sugli originali e del consiglio degli studiosi locali. Poichè a guerra finita è intenzione dell'editore di aggiungere anche a questo volume in una seconda parte (B) le fotografie dei testi qui pubblicati, così taluni inconvenienti o forse manchevolezze dell'edizione potranno essere facilmente riparati.

Tutti i volumi rispondono ad un unico criterio di metodo e di sistemazione tipografica, che mi pare lodevole, anche se talvolta le note sono un poco eccessive di ampiezza e si indulgiano su argomenti talora ovvi e risaputi; credo però che fra l'eccesso della concisione, che rappresenta talora per il lettore non particolarmente versato in questi studi una vera sciagura, e l'eccesso della illustrazione sia da dare senz'altro la preferenza al secondo, tanto più quando le note appaiono bene informate e redatte a pieno chiarimento del papiro.

Qualche divario esiste, data la varietà degli editori, fra volume e volume: e specialmente fra il primo e l'ultimo che risente, come del resto già confessa nella prefazione l'Autore, delle particolari condizioni del momento.

Gli argomenti e la lista dei papiri, che sono stati raccolti nelle speciali rubriche di *Aegyptus* nella serie « Testi recentemente pubblicati » alla quale rimando, sono spesso importanti e danno contributi non indifferenti allo studio dell'Egitto, segnatamente dell'Egitto romano.

Segnalo ad esempio il PWarren 1 che già era stato pubblicato in BIFAO. 30 (1930) pp. 477 e segg. e in BS. 7472 e che ora ha avuto nuove cure degli editori con evidente vantaggio: si tratta di una petizione diretta a L. Silio Satriano, difficile alla lettura perchè si tratta di una mala copia e perchè manca di tutta la parte destra; il PWarren 21 con un testo magico e astrologico del III^p, che ha interessato già lo Hunt e il Preisendanz anche avanti la pubblicazione di PMag. Gr. III; il PVindob. Boswinkel 1 con un importante reclamo di sacerdoti di Nilo-poli del I^p, il PVindob. Boswinkel 4 con una richiesta al prefetto d'Egitto del 280^p circa, il PVindob. Boswinkel 5 con un contratto di matrimonio che dà luogo a notevoli discussioni; il POxford 2 contenente copia di una corrispondenza ufficiale; il POxford 4 con una petizione al prefetto Lucio Munazio Felice del 150-151^p e vari altri soprattutto del III volume che ha elementi di non piccola importanza.

L'informazione bibliografica è generalmente buona e si mostra al corrente anche della produzione italiana, e soprattutto dei lavori dell'Arangio Ruiz, della Montevicchi, e della Zambon.

Solo a proposito di POxford 8 l'A. pare ignori la piccola serie delle mie pubblicazioni nei riguardi delle schede di censimento, mentre ha sentore dell'ultimo articolo in proposito edito negli scritti in onore di Bart. Nogara, che egli dichiara di non essere in grado di raggiungere.

Ci auguriamo che l'attività dell'Istituto di papirologia di Leida continui con ritmo crescente, soprattutto nel periodo di pace che dopo il presente conflitto permetterà agli studiosi d'Europa una lunga e proficua ripresa di fecondo lavoro.

ARISTIDE CALDERINI

Miscellanea Gregoriana. Raccolta di scritti pubblicati nel 1° Centenario dalla fondazione del Museo Egizio, 1839-1939, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1941.

Il volume dedicato *Pio XII Pont. Max. omnium doctrinarum et artium fautori sapientissimo* ha una prefazione di Bartolomeo Nogara, quale Direttore generale dei Monumenti, Musei e Gallerie pontificie, in cui l'illustre Autore spiega l'occasione della pubblicazione e lo scopo che essa si propone: onorare anzitutto il Pontefice Gregorio XVI come studioso e soprattutto come fondatore del Museo Egizio che insieme col Museo Etrusco fondato due anni prima e col Museo profano Lateranense di due anni dopo raccomanda questo pontefice alla riconoscenza degli studiosi dell'antichità.

Che se il Museo Etrusco e quello Laterano rappresentano, come osserva il Nogara, lo sviluppo logico del grande organismo dei Musei Pio-Clementino e Chiaramonti, il Museo Egizio si può considerare come una creazione sua originale e nuova. È in altri termini questa della fondazione del Museo Egizio Vaticano una conseguenza di quel grande movimento di studi verso l'Egitto antico che comincia con la spedizione napoleonica e ha in Italia il suo più benemerito rappresentante in Ippolito Rosellini che giustamente Pisa e Firenze si preparano quest'anno a degnamente commemorare.

La pubblicazione ha anche lo scopo pienamente raggiunto di celebrare una volta di più i fasti dell'Egittologia nel modo veramente migliore possibile, cioè chiamando a raccolta più di 30 cultori della materia, appartenenti a ben 9 Stati d'Europa, di America e d'Egitto a recare col prezioso contributo della loro dottrina un omaggio degno della circostanza e del pontefice che l'ha desiderato.

Sventuratamente il prof. Alberto Tulli che con tanto impegno si era sobbarcato alle fatiche dell'organizzazione e della stampa del volume è mancato improvvisamente ai vivi in ancor giovane età in questi ultimi mesi, sicchè dalla lode che stiamo facendo del volume non si potrà scindere il sincero compianto per il benemerito successore del Marucchi nelle cure del Museo Egizio Vaticano.